

# In voi, mia donna, misi lo mio core

Carte Ms. CANZONIERE V: 66v-67r

Manoscritti: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 3793

Edizioni: Chiaro Davanzati, *Rime*. Edizione critica con commento e glossario a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965 (Collezione di opere inedite o rare, 126); *Concordanze della Lingua Poetica Italiana delle Origini (CLPIO)*, vol. I, a cura di d'Arco Silvio Avalle, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992; A. Solimena, *Repertorio metrico dei siculo-toscani*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2000; G. Gorni, *Repertorio metrico della canzone italiana dalle origini al Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2008.

- letto 277 volte

## Edizioni

- letto 180 volte

## Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

In voi, mia donna, misi lo mio core:

ben more

d'amore,

e neiente lo posso dipartire.

Io vivo in gra<n> temenza ed in tremore

5

tutore;

valore

non ag<g>io, ché sento lo cor partire.

Père chi cor non ave,

ma troppo è cosa grave

10

a disturbar la morte,

ch'è forte,

che no la pò om neiente fug<g>ire.

Serrato l'amore ave

lo cor con forte chiave

15

e dentro da le porte

sì forte,

che per voi, bella, volesi morire.

Se lo cor more, morire io non voglio:  
 cordoglio 20  
 ch'io soglio  
 aver, non averia, né nulla pena;  
 ma quanto vivo senza cor, più doglio,  
 e sfoglio  
 d'orgoglio 25  
 la mia persona, ché cor no la mena,  
 però che 'n voi lo misi  
 e no lo ne divisi:  
 faccio giusta vendetta  
 più dritta 30  
 che s'io morisse, ché vivo in catena.  
 Non m'alegrai né risi  
 poi che lo core asisi  
 in voi, bella, c'ho detta:  
 più stretta 35  
 fia la mia vita d'ogn'altra terena.

In doglia con martiri e con penare  
 istare  
 mi pare,  
 poi ch'io pietate in voi, donna, non trovo; 40  
 e 'mpres'ho la maniera e 'l costumare  
 d'amare:  
 dottare  
 ciascuna cosa; ad umiltà mi movo.  
 In tal or cominza<i>, 45  
 già mai  
 aver non credo abento:  
 tormento  
 e doglio <forte>, se?nno provedete;  
 da poi ch'io 'namorai, 50  
 di guai  
 m'è fatto il nodrimento:  
 del compimento  
 non sac<c>io, donna, che talento avete.

S'io pur m'alegro e tegno in voi speranza, 55  
 pietanza!,  
 d'amanza,  
 non s'aumilia inver' me vostro core;  
 credo che per lontana adimoranza  
 la benenanza 60  
 vene in falanza,  
 e la gran gioia fenisce con dolore.  
 Dunqua, <poi zo> vedete,  
 tenete  
 la via de lo savere: 65  
 ch'avere  
 non pote donna pregio veramente,  
 se gaia e bella sète

e già non provedete  
ciò che vi fa valere 70  
e dispiacere:  
pietate ed umiltate solamente.

Canzonetta, di presente t'invia,  
in cortesi<a>,  
chi ha balia 75  
di consigliare amante disamato;  
ché per sua diletosa gentilia  
già m'è 'n obria  
lor compagnia:

no m'abandoni perch'io sia afondato; 80  
ma per me umilmente  
<vadane> a l'avenente

ch'è sì dispïetosa,  
sì che gioiosa 85  
tornasse inver' di me per sua preghera;  
che, sì m'ha lungiamente  
perdente,  
la mia vita dogliosa  
e tenebrosa  
non fosse sempre di cotal maniera.

- letto 160 volte

## **Tradizione manoscritta**

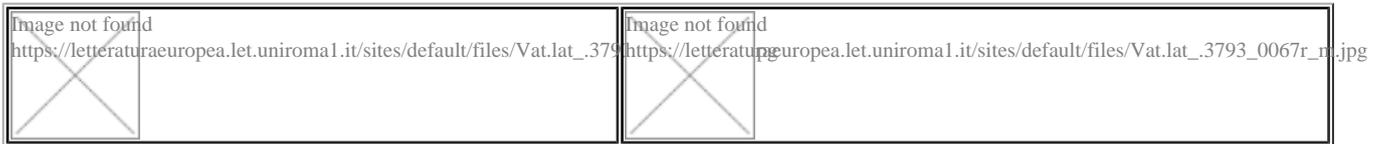
- letto 190 volte

## **CANZONIERE V**

- letto 177 volte

# Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]



- letto 173 volte

# Edizione diplomatica

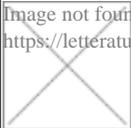
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0066v_m%20(2)_0.jpg
IN uoi m(i)adonna misi lomio core. bene more. damore. eneiente lopooso dipar tire. jouiio jngrade temen za edintremore. tutore. uolore. nonagio chesen to locore partire. pere chi core nonaue. matroppo ecosa graue. adisturbare lamortte. chefortte. chenolapo omo neiente fugire. serrato lamore aue. locore comfortte chiaue. edentro dale portte. sifortte .che p(er)voi bella uolesi morire.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0066v_m%20(3)_0.jpg
Selocore more morire jo nonuolglio. cordolgio. chio nomsolgio. auere nona veria ne nulla pena. ma quanto uiuo senza core piu dolgio. esfolgio dorgolgio. lamia p(er)sona che core nolamena. pero chenuoi lomisi. enolonediuisi. faccio giusta uendetta piu diritta. chesio morisse cheuiuo jnchatena. nonma legr[ai] nerisi. poi chelocore asisi. jnuoi bella codetta. piu st(r)etta. fia lamia uita dongn altra terena.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0066v_m%20(4)_0.jpg
IN dolglia co(n) martiri ecompenare. istare. mipare. poi chio pietatate jnuoi don(n)a nontrouo. empreso lamanera elcostu mare. damare. dottare. ciaschuna cosa adumilta mi mouo. Jntalora cominza. giamai. auere non credo abento. torne nto edolgio sen(n)o p(ro)uedere. dapoì chio namorai. diguai. masuete fatto jlnò drimento. del compimento. nomsacio donna chetalento auete.

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_3793\\_0066v\\_m%20\(5\)\\_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0066v_m%20(5)_0.jpg)

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_3793\\_0067r\\_m%20\(2\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0067r_m%20(2).jpg)

Sio pur malegro etengno jnuoi speranza. pietanza. damanza. nomsa dumilia  
jnuerme uostro core. credo che p(er) lontana adimoranza. labenenanza. uene jmfa  
lanza. elagrangioia feniscie condolore. Dumqua uedette. etenete. lauia delo  
sauere. chauere. nompote donna presgio lungiamente veramente. segaia  
ebella sete. egia nomp(ro)uedete. ciocheuifa ualere. edispiacere. b pietate ebietate  
edumiltate solamente.

Image not found  
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_3793\\_0067r\\_m%20\(3\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0067r_m%20(3).jpg)

Camzonetta dipresente tinuia. jmcortesi. chia ballia. dicomigliare amante di  
samato. che p(er) sua diletosa gientilia. gia me nobria. loro compangnia. noma bandoni  
p(er) chio sia afondato. Map(er) me umile mente. alauenente. che si dispietosa. si chegioiosa.  
tornasse jnuerdime p(er) sua preghera. chesima lungiamente. p(er)dente. lamia uita do  
lgliosa. etenebrosa. nomfosse sempre dicotale manera.

- letto 174 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I  
IN uoi m(i)adonna misi lomio core. bene more. damore. eneiente lopoesso dipar  
tire. jouiuo jngrade temen za edintremore. tutore. uolore. nonagio chesen  
to locore partire. pere chi core nonaue. matropo ecosa graue. adisturbare  
lamortte. chefortte. chenolapo omo neiente fugire. serrato lamore aue. locore  
comfortte chiaue. edentro dale portte. sifortte .che p(er)voi bella uolesi morire.

In voi, mia donna, misi lo mio core:  
bene more  
d'amore,  
e neiente lo posso dipartire.  
Jo vivo jn grade temenza ed in tremore  
tutore;  
volore  
non agio, ché sento lo core partire.  
Père chi core non ave,  
ma troppo è cosa grave  
a disturbare la mortte,  
ch'è forte,  
che no la po? omo neiente fugire.  
Serrato l'amore ave  
lo core com forte chiave  
e dentro da le portte  
si forte,  
che per voi, bella, volesi morire.

## II

Selocore more morire jo nonuolgio. cordolgio. chio nomsolgio. auere nona  
veria ne nulla pena. ma quanto uiuo senza core piu dolgio. esfolgio dorgolgio.  
lamia p(er)sona che core nolamena. pero chenuoi lomisi. enolonediuisi. faccio  
giusta uendetta piu diritta. chesio morisse cheuiuo jnchatena. nonma legr[ai](1)  
nerisi. poi chelocore asisi. jnuoi bella codetta. piu st(r)etta. fia lamia uita dongn  
altra terena.

Se lo core more, morire jo non volgio:  
cordolgio  
ch'io nom solgio  
avere, non averia, né nulla pena;  
ma quanto vivo senza core, più dolgio,  
e sfolgio d'orgolgio  
la mia persona, ché core no la mena,  
però che ?n voi lo misi  
e no lo ne divisi:  
faccio giusta vendetta più diritta  
che s'io morisse, ché vivo jn chatena.  
Non m'alegr[ai] né risi  
poi che lo core asisi  
jn voi, bella, c'o detta:  
più stretta  
fia la mia vita d'ongn'altra terena.

## III

IN dolglia co(n) martiri ecompenare. istare. mipare. poi chio pietatate jnuoi don(n)a  
nontrouo. empreso lamanera elcostu mare. damare. dottare. ciaschuna cosa  
adumilta mi mouo. Jntalora cominza. giamai. auere non credo abento. torme  
nto edolgio sen(n)o p(ro)uedere. dapoì chio namorai. diguai. masuete fatto jlno  
drimento. del compimento. nomsacio donna chetalento auete.

In dolgia con martiri e com penare  
istare  
mi pare,  
poi ch?io pietate jn voi, donna, non trovo;  
e?mpres?o la manera e ?l costumare  
d?amare:  
dottare  
ciaschuna cosa; ad umiltà mi movo.  
Jn tal ora cominza  
già mai  
avere non credo abento:  
tormento e dolglio, se?nno provvedere;  
da poi ch?io ?namorai,  
di guai  
m?avete fatto jl nodrimento:  
del compimento  
nom scio, donna, che talento avete.

#### IV

Sio pur malegro etengno jnuoi speranza. pietanza. damanza. nomsa dumilia  
jnuerme vostro core. credo che p(er) lontana adimoranza. labenenanza. uene jmfa  
lanza. elagrangioia feniscie condolore. Dumqua uedette. etenete. lauia delo  
sauere. chauere. nompote donna presgio lungiamente veramente. segaia  
ebella sete. egia nomp(ro)uedete. ciocheuifa ualere. edispiacere. b-pietate ebietate  
edumiltate solamente.

S?io pur m?alegro e tengno jn voi speranza,  
pietanza!,  
d?amanza,  
nom s?adumilia jnver? me vostro core;  
credo che per lontana adimoranza  
la beneanza  
vene jm falanza,  
e la gran gioia feniscie con dolore.  
Dumqua, vedette,  
e tenete  
la via de lo savere:  
ch?avere  
nom pote donna presgio veramente,  
se gaia e bella sète  
e già nom provvedete  
ciò che vi fa valere  
e dispiacere:  
pietate ed umiltatete solamente.

#### V

Camzonetta dipresente tinuia. jmcortesi. chia ballia. dicomsilgliare amante di  
samato. che p(er) sua diletosa gientilia. gia me nobria. loro compangnia. noma bandoni  
p(er) chio sia afondato. Map(er) me umile mente. alauenente. che si dispietosa. si chegioiosa.  
tornasse jnuerdime p(er) sua preghera. chesima lungiamente. p(er)dente. lamia uita do  
lgliosa. etenebrosa. nomfosse sempre dicotale manera.

Camzonetta, di presente t'invia,  
jm cortesi,  
chi a ballia  
di consigliare amante disamato;  
ché per sua diletosa gentilia  
già m'è n' obria  
loro compagnia:  
no m'abandoni perch'io sia afondato;  
ma per me umilmente  
a l'avenente  
ch'è sì dispietosa,  
sì che gioiosa  
tornasse jnver? di me per sua preghera;  
che, sì m'a lungiamente  
perdente,  
la mia vita dolglia  
e tenebrosa  
nom fosse sempre di cotale maniera.

**NOTA:**

1) In V, le ultime lettere della parola sono quasi illeggibili. A testo si è proceduto inserendo una possibile ipotesi di lettura tenendo conto anche del contesto generale: *legr[ai]*

- letto 185 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/voi-mia-donna-misi-lo-mio-core>

**Links:**

[1] [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.lat.3793/0175](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0175)